



Identikit delle competenze di un giovane con disabilità

Si presenta come tale, infatti, un nuovo strumento ideato in Lombardia dall'Istituto Scientifico "E. Medea-La Nostra Famiglia", denominato "Passporto delle competenze", frutto di un progetto ora in fase di sperimentazione, che verrà presentato il 27 novembre a Bosisio Parini (Lecco). L'obiettivo è quello di attuare in internet - con la piena tutela della privacy - una piattaforma comune tra enti, organizzazioni e servizi, che consenta una transizione più agevole per le persone con disabilità dal mondo della scuola a quello del lavoro



La **certificazione delle competenze**, ovvero una descrizione di ciò che sanno o non sanno fare i giovani nelle diverse discipline, ha un'importante funzione per l'orientamento e il sostegno al processo formativo di ciascun alunno. Le recenti disposizioni in materia richiedono inoltre che i sistemi dell'*istruzione*, della *formazione* e i percorsi finali di *avvio al lavoro* siano considerati come **un'unica "filiera"** per la trasmissione dei dati relativi al singolo allievo.

Ciò risulta però **particolarmente difficile nel caso di allievi con disabilità**. Per questi ultimi, infatti, la certificazione del grado di disabilità è affidata solitamente a un modello clinico basato ancora per lo più **sulla valutazione della malattia**, cosicché alla fine di un percorso riabilitativo viene redatta una relazione di dimissione che contiene informazioni sulla condizione di minorazione del soggetto, **linguaggio assai poco traducibile al di fuori del contesto clinico-sanitario** che lo ha prodotto.

Ma c'è di più. Risulta complesso, ad esempio, anche il passaggio di informazioni **tra un ordine di scuola e l'altro e tra la formazione e il mondo del lavoro**.

Per assicurare la transizione tra riabilitazione, scuola, formazione e lavoro, occorre dunque trovare **un linguaggio comune** fra tutti coloro - enti, organizzazioni e servizi - che operano in questi ambiti. Infatti, per poter realizzare con successo interventi di politica attiva del lavoro per i ragazzi con disabilità, sono fondamentali accordi tra i responsabili delle strutture presenti nei diversi sistemi territoriali ed è quindi necessario **un sistema informativo condiviso**, in grado di seguire la persona con disabilità nel processo riabilitativo, di apprendimento e nella successiva collocazione lavorativa.

Ultimo, ma non certo ultimo, la stessa persona con disabilità e la sua famiglia **devono avere parte attiva in questo processo**.

Partendo da tutte queste considerazioni, l'IRCCS "[E. Medea](#)"-[La Nostra Famiglia](#) ha studiato il modello denominato *Passporto delle competenze: percorsi di ricerca e innovazione metodologica*

per la disabilità, progetto la cui ideazione è durata tre anni e del quale è in corso una sperimentazione.

Obiettivo dell'iniziativa - che è stata finanziata e premiata dalla Regione Lombardia come "**attività di eccellenza regionale**" - è quello di creare una rete di collegamento tra enti, da tradursi in un sistema online di certificazione.

Attualmente hanno aderito alla sperimentazione - e quindi sono già "in rete" - centri di formazione professionale, fondazioni, associazioni e istituti professionali delle province di **Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Milano e Varese**.

L'idea centrale del progetto prende spunto da una sorta di "**metodo indiziario**". Il *passporto*, infatti, è un "identikit" in cui vengono rappresentati i tratti distintivi della persona. All'alunno vengono proposte diverse tipologie di prove (cognitive, linguistiche, relazionali o altre), alcune delle quali possono essere effettuate direttamente online (ad esempio quelle relative alle funzioni *mnestiche* o *logiche*). Queste vengono quindi inserite in una piattaforma informatica e poi **condivise con tutti coloro che hanno una responsabilità di presa in carico** del soggetto che, esaminando o integrando con nuove prove il profilo dell'alunno, potranno quindi formulare un giudizio con un linguaggio condiviso. Attualmente sono online circa **settanta passporti** per un totale di **seicento prove inserite**.

Il sistema - il cui accesso riservato è ovviamente garantito dal rispetto delle norme per la privacy - implica pertanto la possibilità di una validazione e di un arricchimento degli indizi via via che si svilupperà. Ai genitori viene così offerta la possibilità di essere **sempre aggiornati sulle competenze del ragazzo** e garantita la facoltà di recedere in qualsiasi momento dalla piattaforma. Le modalità d'uso dello strumento e le sue prime applicazioni - con particolare attenzione alla valutazione delle persone con disabilità mentale - verranno illustrate durante il convegno denominato *Passporto delle competenze: uno strumento di partecipazione*, che si terrà **venerdì 27 novembre** (ore 9) presso l'IRCCS "E. Medea"-La Nostra Famiglia di **Bosisio Parini** (Lecco). (C.T.)

Per ulteriori informazioni: **Ufficio Stampa Associazione La Nostra Famiglia, tel. 031 877384, ufficio.stampa@bp.lnf.it**.